

# Tutti i modi per dire «non voto»

di Gianni Santamaria

## in agenda

scienza & vita



In difesa della legge 40 in distribuzione in tutta Italia kit, poster, locandine

**E**ntra finalmente nel vivo la campagna di comunicazione del Comitato «Scienza & vita», che si articolerà in due fasi. La prima, avviata da alcune settimane, punta a spiegare in profondità le ragioni del non voto. Sono infatti in distribuzione presso i comitati locali che stanno sorgendo un po' in tutta Italia i kit predisposti per far conoscere nel dettaglio la posizione in difesa della legge 40 assunta dalle 121 personalità del mondo scientifico, associativo, professionale e culturale che hanno firmato il «manifesto» del Comitato nazionale Scienza & vita. A questa prima parte della campagna seguirà a breve la seconda, che prevede l'esposizione di poster, locandine e manifesti con messaggi semplici e diretti con una parte informativa e l'appello a non recarsi alle urne. Il tutto in attesa che la Commissione di vigilanza Rai decida, martedì, come regolamentare

l'informazione televisiva sul referendum. Intanto i vari comitati locali stanno già diffondendo una serie di strumenti per farsi un'idea più precisa del perché è giusto non recarsi a votare il 12 giugno. Si va dai manifesti ai dépliant a tre ante, fino a quelli che recano un bollettino di conto corrente postale. Il numero di copie stampate è consistente, le spese vengono coperte grazie all'utilizzo dei fondi che stanno giungendo da tutta Italia e di quanto anticipato dalle associazioni che fanno parte di «Scienza & vita». Lo sforzo richiesto è notevole, e richiede un contributo da parte di tutti (oltre ai bollettini per versare sul conto corrente postale 13620000 intestato a «Comitato Scienza & vita» - Lungotevere dei Vallati 10, 00186 Roma, è attivo anche un conto corrente bancario presso Banca Intesa numero 6250174043/57; Abi: 03069; Cab: 05020; CIN: Y). Si va poi dai «quartini» formato 21x29 alle locandine 70x100 da esporre per pubblicizzare gli eventi locali, grazie allo spazio bianco

sottostante che permette la «personalizzazione». A fare da filo rosso all'intera campagna è un'immagine molto suggestiva: un bimbo amorevolmente protetto dalle mani della mamma. Lo slogan è «La vita non può essere messa ai voti». Esiste una sola variante fotografica, utilizzata per le locandine: una mano adulta che sorregge la manina di un neonato. Lo slogan qui è: «Alleati per il futuro dell'uomo». Caratteristica dei pieghevoli è la descrizione della situazione che si verrebbe a creare se vincessero i «sì». Quesito per quesito viene svelato ciò che «in realtà il referendum vuole». E ciò che i referendari «non dicono». Naturalmente viene ribadita e spiegata la scelta del doppio «no»: al metodo del referendum, strumento inadatto a questioni di tale complessità, e al merito dei quesiti proposti. Anche qui oltre che con le parole si comunica con le immagini: un bambino che, in attesa di un fratellino/sorellina, poggia l'orecchio al pancione della mamma.

### ◆ Rimini. «Vivi la vita!»

**meeting per 20 mila**  
«Vivi la Vita! Senza la famiglia non possiamo vivere» è il tema del meeting che si svolge oggi pomeriggio alla Fiera di Rimini, organizzato dal Rinnovamento nello Spirito nell'ambito della 28ª convocazione del movimento. Sono previsti circa 20mila partecipanti. L'evento è un contributo alla campagna di sensibilizzazione per l'astensione al referendum sulla Legge 40. Moderano l'incontro Antonio Soggi e don Giovanni D'Ercole. Intervengono Bruno Dallapiccola, presidente del Comitato nazionale Scienza & Vita, Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, Luisa Santolini, presidente del Forum delle associazioni familiari, Rocco Buttiglione, ministro delle politiche comunitarie, Mario Mauro, vice-presidente del Parlamento europeo, Patrizia Toja, europarlamentare, Maria Pia Garavaglia, vice-sindaco di Roma. (Lu.Cas.)

### ◆ Giovianazzo (Ba). Legge 40 impegno cristiano e politica

Oggi, alle ore 18, presso il convento dei frati minori cappuccini di Giovianazzo, si tiene una conferenza-dibattito sul tema «Legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, tra impegno cristiano e dibattito politico». Intervengono Vincenzo De Filippis, consigliere nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani, e fra Leonardo Di Taranto, direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi di Bari-Bitonto. L'incontro è organizzato dall'Ordine francescano secolare di Puglia.

### ◆ Catanzaro. Il primo seminario di formazione

Martedì, alle ore 17,30, presso la Sala dei concerti di Catanzaro, si tiene il primo seminario di formazione per le attività informative e divulgative degli aderenti al Comitato Scienza & Vita. Introduce Cosma Damiano Signorelli, presidente del Comitato provinciale Scienza & Vita, e intervengono alcuni docenti dell'Università di Catanzaro: Michele Greco, docente di patologia generale alla Scuola di specializzazione di genetica medica, Amato Amati, direttore della Scuola di specializzazione in psichiatria, Pierantonio Ricci, direttore della Scuola di specializzazione in medicina legale, e Alberto Scerbo, docente di filosofia del diritto.

### ◆ Milano. Capire la Legge 40 tre incontri con i gesuiti

In vista del referendum sulla Legge n. 40/2004, la rivista *Aggiornamenti sociali* propone tre incontri per approfondire gli aspetti etici e giuridici della procreazione medicalmente assistita. Intervengono Bartolomeo Sorge S.I. e Carlo Casalone S.I., direttore e vicedirettore della rivista. Gli incontri si tengono in Piazza S. Fedele 4, a Milano. Questo il calendario: mercoledì 27 aprile, alle ore 13,00, presso la sala della Trasfigurazione; lunedì 2 maggio, alle ore 18,15, sempre presso la sala della Trasfigurazione (nell'ambito del ciclo «I lunedì del San Fedele»); lunedì 9 maggio, alle ore 21,00, presso la chiesa di San Fedele (nell'ambito del ciclo di letture bibliche di Silvano Fausti S.I. e Filippo Clerici S.I.).

la campagna

## Quel bimbo tra le braccia della madre, un'immagine che va al cuore della scelta



L'adesivo realizzato dal Comitato Scienza & vita. Sopra, la locandina-poster. Del materiale fa parte anche un dépliant

**C**on l'immagine che fa da leit-motiv alla campagna di sensibilizzazione condotta da «Scienza & vita» si è voluto trasmettere «l'idea di accoglienza, calore, di cura, di abbraccio e di protezione. Il neonato identifica e impersona il valore della vita. Le braccia della madre simboleggiano il valore di una genitorialità disponibile, consapevole, amorevole». Così Giorgio Maresca, general manager di «Blue communication consulting», l'agenzia che ha curato la realizzazione della campagna, spiega la scelta fatta per l'immagine che appare in tutte le tipologie di comu-

nicazione di «Scienza & vita»: dalla locandina-manifesto che va esposta al pubblico, fino al piccolo volantino. Lo slogan, o meglio l'headline come amano dire i pubblicitari, è «La vita non può essere messa ai voti», seguito più in basso da un esplicito invito: «Scegli di non andare a votare». Più in basso ancora appare il logo di «Scienza & vita» con la «e» commerciale (&) che è stata elaborata a formare l'immagine stilizzata di un bimbo in braccio alla madre. Infine, il cosiddetto «pay-off», cioè la ragion d'essere del comitato, così sintetizzata: «Alleati per il futuro dell'uomo». «Il messaggio – riprende Maresca – esprime il concetto che è alla base della scelta strategica del comitato «Scienza & vita»: l'astensione dal voto referendario come scelta consapevole in difesa del valore primo della vita di ogni essere umano concepito». Di fronte alla «banalizzazione» di «questioni delicate e complesse» e a quesiti che «sono ingannevoli e lasciano intravedere cure improbabili o si dichiarano a favore della salute della donna, mentre invece produrrebbero l'effetto contrario – prosegue Maresca – diventa fondamentale stabilire anzitutto il primato della vita come valore assoluto e prioritario da difendere». Infine, occorre «dare forza alla posizione dell'astensione come atto di rifiuto nei confronti di una simile violenza che si vorrebbe perpetrare nei confronti della vita stessa. L'astensione in questo caso diventa allora atto non violento a difesa dei più deboli, a sostegno di una ricerca scientifica che non utilizzi esseri umani come cavie, a garanzia per i figli di essere generati all'interno di una coppia». (G. San.)

## scheda

### Come richiedere il materiale Il sito Internet la via più breve

**I**l materiale che «Scienza & vita» mette a disposizione dei Comitati locali e delle associazioni, laiche o cattoliche, che – in collaborazione con essi – intendono organizzare momenti di riflessione o azioni di capillare sensibilizzazione, è gratuito e può essere richiesto direttamente al comitato (Lungotevere dei Vallati 10, cap 00186 Roma, tel. 06/68192554). Basta contattare la segreteria generale, che provvederà a spedire il materiale richiesto. Per facilitare le operazioni, sarebbe opportuno compilare previamente il modulo che si trova sul sito internet ([www.comitatoscienzaevita.it](http://www.comitatoscienzaevita.it)). Andando nella sezione «Eventi» e cliccando su «Segnala un evento» si apre una scheda elettronica da compilare e far pervenire al Comitato nazionale semplicemente premendo «Invia». Gli addetti della segreteria, comunque, danno volentieri una mano a chi avesse qualche problema (ma si può utilizzare anche il fax 06.68192505). Nella fase iniziale della campagna sono stati inviati a tutti i comitati locali, ai movimenti e alle associazioni espositori da poggiare a terra o da banco, contenenti in apposite «tasche» i pieghevoli e i fogli informativi. Alcuni manifesti portano in basso uno spazio bianco per essere «personalizzati» dai vari comitati locali (ad esempio per inserirvi titolo, ora, luogo e relatori di un convegno). Alcuni dei volantini più piccoli – aspetto di grande importanza per l'autofinanziamento della campagna – portano allegato un modulo di conto corrente con il quale contribuire alle spese. A questo scopo si possono richiedere alla segreteria anche blocchetti di ricevute per la sottoscrizione popolare. (G. San.)

## documento dei Lincei

### Staminali, l'Accademia aggiunge confusione

**E**lla fine è arrivato. L'Accademia dei Lincei ha partorito ieri sera il documento sulla «Ricerca con le cellule staminali», il controverso testo elaborato dalla commissione interna di bioetica che lo scorso febbraio fu bloccato da una maggioranza di voti contrari alla sua formulazione. Motivo del contendere, l'utilizzo delle staminali embrionali ricavate da embrioni umani soprannumerari, ovvero embrioni creati in vitro, non impiantati in utero e quindi congelati. Un documento atteso, quindi, ma che per il modo in cui è stato approvato (senza previa discussione, con una larga assenza degli «oppositori», diversi dei quali avevano fatto pervenire lettere che non sono state lette in aula, come sottolinea il biologo Oreste Arrigoni, presente ai lavori) e per i suoi contenuti lascia aperto più di un interrogativo. Il punto centrale del documento, il numero 2, offre tre motivazioni che dovrebbero indurre ad abolire i divieti in vigore nella ricerca sugli embrioni congelati («omettendo curiosamente di dire – nota a caldo il presidente del Movimento per la Vita Carlo Casini – che a questo riguardo l'articolo 17 della legge 40 demanda semplicemente la decisione al ministero della Salute»). Il primo motivo sarebbe che «gli embrioni in questione sono comunque destinati a essere eliminati, e che lo scopo dell'uso è quello di curare le malattie e cioè di diminuire le sofferenze umane», affermazione che lascia perplessi anche solo per il suo grado di approssimazione. Il secondo motivo è quello per cui il divieto alla

sperimentazione sarebbe «in conflitto con due dispositivi già esistenti nella legislazione italiana», in particolare quello sull'«interruzione della gravidanza entro i primi tre mesi dal concepimento». Non è però facile capire quale possa essere il legame tra la legge 194, che si occupa di potenziali rischi per la salute della donna in gravidanza, ed embrioni che non stanno nel caldo del grembo materno, ma in un congelatore a -196 C°. Il terzo motivo riguarda infine il conflitto con i programmi europei di finanziamento della ricerca su cellule staminali embrionali, in particolare con la Convenzione di Oviedo ratificata dal Parlamento italiano nel 2001. Convenzione che prescriverebbe semplicemente «una protezione adeguata agli embrioni umani» («adeguata» implica forse loro soppressione?) e in cui non sarebbe vietata «la produzione di embrioni a fini fecondativi e il loro uso a fini di ricerca di base nel caso il fine fecondativo divenga superfluo e gli embrioni siano destinati alla eliminazione». Convenzione così liberale che, stranamente, non è stata sottoscritta proprio da quei Paesi come Inghilterra e Spagna che hanno voluto mano libera nell'utilizzo degli embrioni soprannumerari. Resta poi il punto numero 3, quello in cui, tra le altre cose, si ricordano i prossimi benefici derivanti dall'utilizzo di cellule staminali per la cura di malattie quali «i tumori, i morbi di Alzheimer e di Parkinson». Affermazione che per il grado di scientificità lascia ulteriormente perplessi. E su cui sarà quindi opportuno tornare. (An.G.)

comitati & referendum

di Adriano Torti

## In Liguria la carica delle 26 associazioni

**H**anno già aderito 26 associazioni e numerose personalità al Comitato ligure Scienza & vita che, costituitosi nel febbraio scorso, è stato presentato ufficialmente giovedì mattina a Genova. All'incontro erano presenti Anna Maria Panfilì, presidente del Comitato ligure Scienza & vita, Loris Brunetta, presidente dell'associazione «Loris Brunetta per la ricerca sulle cellule staminali somatiche» e membro del Comitato nazionale Scienza & vita, Roberto Revello, presidente del Comitato regionale ligure del Forum delle Associazioni familiari, Giovanni Rocchi, vice-presidente del Movimento per la Vita di Genova, e Maria Grazia Vianello, genetista. Come ha affermato Anna Maria Panfilì, «la vita non può essere messa ai voti». Pertanto, l'invito rivolto agli elettori in vista della prossima consultazione referendaria del 12 giugno è chiaro: «Non andate a votare al referendum sulla legge 40/04». «Siamo contrari al contenuto dei quesiti e all'uso del referendum su un tema così complesso come la fecondazione – ha continuato il presidente – perché i quesiti proposti sulla scheda sono stati formulati in modo equivoco e all'elettore sarà difficile capire le conseguenze della propria scelta». «La legge 40 – ha proseguito – non è perfetta, ma ha il merito di avere fissato delle regole per i laboratori che operano in un campo così delicato». Brunetta ha affermato che «la cattiva informazione ha causato negli anni un *modus operandi* accettato più o meno tranquillamente che è stato rivolto a impedire sostanzialmente la nascita di malati divulgando informazioni false o, nella migliore delle ipotesi, retrodatate». Il comitato ligure è sorto al fine di promuovere, da Ventimiglia a La Spezia, una campagna capillare di informazione sui contenuti della legge 40 e sulla fecondazione artificiale. Per coloro che desiderano maggiori informazioni, che vogliono aderire o che cercano materiale sulla campagna referendaria è a disposizione la segreteria del comitato in piazza Santo Stefano, 1 a Genova. È anche possibile contattare telefonicamente i responsabili: 010 584125 (anche fax) o tramite mail: [liguriaforumfamiglie@virgilio.it](mailto:liguriaforumfamiglie@virgilio.it). Notizie, appuntamenti, incontri e convegni saranno consultabili sul sito nazionale del Comitato nella sezione dedicata alla Liguria alla pagina <http://www.comitatoscienzaevita.it/liguria.php>.

## info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email [vita@avvenire.it](mailto:vita@avvenire.it), oppure mandare un fax allo 02.6780483.